



PRESENTAZIONE DEL VOLUME

(a cura dell'autore o del curatore)

Informazioni generali

Autore: Pasquale De Sena, Massimo Starita

Titolo del volume: Corso di Diritto internazionale

Casa editrice e luogo di stampa: Società editrice il Mulino, Bologna

Anno di pubblicazione: 2023

ISBN: 978-88-15-29919-2

Pagine complessive e costo del volume: 448, 36 euro

Informazioni sul volume

L'idea di scrivere questo libro è nata dall'esigenza di prendere atto di alcune trasformazioni dell'ordinamento internazionale, avvenute a partire dalla seconda metà del secolo scorso, e progressivamente accentuatesi nel corso degli ultimi trent'anni.

Ci riferiamo alla sua settorializzazione nonché alla sua crescente istituzionalizzazione. Siffatti fenomeni non hanno mancato di suscitare un'ampia attenzione, ma più raramente ne sono state valorizzate le connessioni e le implicazioni, utilizzandole come chiavi di lettura del diritto internazionale nel suo complesso. Proprio questa è, invece, la prospettiva adottata nella trattazione che segue, la quale si propone di descrivere la materia, esaminandone le questioni fondamentali, anche alla luce degli sviluppi – normativi e istituzionali – che hanno interessato alcuni settori particolarmente significativi.

Ciò spiega perché si è scelto di articolare l'esame degli argomenti tradizionalmente oggetto di un'opera manualistica (fonti, soggetti, garanzie, ecc.), non solo in un'ottica

di carattere generale, ma anche in relazione alle forme in cui essi si manifestano nel quadro di codesti settori. Come si vedrà, gli ambiti prescelti sono quelli dei diritti umani, del diritto umanitario, del diritto dell'ambiente, del diritto del commercio e della tutela degli investimenti.

Una simile impostazione ci ha altresì condotto, in alcuni casi, a distaccarci dal modo in cui i suddetti argomenti sono per lo più trattati; basti pensare al particolare rilievo attribuito – nel capitolo secondo, concernente le fonti – ai principi, all'interpretazione e alla giurisprudenza; al ridimensionamento – nel capitolo terzo, sui soggetti – della questione della soggettività degli individui, come questione di carattere generale; alla particolare importanza riconosciuta – nel capitolo quarto, relativo all'accertamento del diritto – ai meccanismi di controllo (monitoraggio, supervisione, ecc.) del rispetto delle norme internazionali; ed ancora – nel capitolo quinto, sulla responsabilità – al ridimensionamento del modello generale della responsabilità internazionale dello Stato, e alla necessità di tenere conto dei diversi orientamenti che ispirano alcuni sistemi settoriali, in tema di conseguenze della violazione degli obblighi da essi contemplati.

Non spetta a noi, naturalmente, valutare se l'impresa sia riuscita; né abbiamo la pretesa di ritenerla definitivamente conclusa. Ci preme però sottolineare che, pur prendendo sul serio la complessità raggiunta dall'ordinamento, non ci riteniamo ascrivibili al partito della frammentazione del diritto internazionale. Ci pare, infatti, che, proprio il tentativo di integrare in una trattazione di carattere generale sviluppi concernenti diversi ambiti settoriali, con l'aspirazione di (cominciare a) mettere in relazione il tutto con le sue parti, impedisca di considerarci «arruolati» nel suddetto partito.

Venendo alle prospettive di uso del testo in sede didattica, ci pare che la sua stessa articolazione ne consenta fruizioni diverse, a seconda del numero di crediti effettivamente disponibili, degli interessi scientifici dei docenti, degli obiettivi formativi dei diversi corsi di laurea in cui l'insegnamento s'incardina, ecc. Tutte circostanze, queste ultime, che possono spingere a concentrare lo studio solo su uno, o alcuni, dei settori materiali presi in considerazione, senza che la comprensione delle caratteristiche dell'ordinamento, nel suo insieme, ne risulti, perciò stesso, pregiudicata.